

Giorgio Di Genova



“...Il problema centrale della ricerca della pittrice, come ebbe lei stessa a dichiarare, era sin dall’epoca in cui usava il cerchio “proprio nel colore luce e nel relativo movimento”, ed è su questa base che si svolge la sua ricerca, dapprima con strutture fisse e rigorosamente disegnate, poi con movimenti minimali degli andamenti degli effetti ritmici che nelle loro teorie ora si fanno tendenti all’ovale (Struttura A10, 1967) ed ora accentuano sommessamente le sinuosità già insite nelle opere del ’65 (Quattro Azzurri, Quattro Arancioni, 1968), a preludio di quegli sconvolgimenti che si riverificheranno nel decennio successivo. Nel Settanta, certo per sensibilità al diffondersi delle installazioni ambientali, Lia Drei sposterà il discorso dalla tela all’ambiente.”

GIORGIO DI GENOVA

(*Storia dell’Arte Italiana del 900. Generazione anni Venti*, Ed. Bora, Bologna, 1991)

